Il messaggio di ringraziamento dei cittadini galbiatesi per il titolare dell'edicola prossima alla chiusura

«Comprare il giornale da ora in poi non sarà più la stessa esperienza»

GALBIATE (pf2) Ancora un giorno, prima della sparizione di un'icona galbiatese.Trattasi dell'edicola di piazza Don Gnocchi, che, come ormai tristemente noto in paese, chiuderà i battenti domani, martedì 17 maggio. Un tema, quello dell'imminente cessazione dell'attività «quotidiana» di **Daniele Corti**, che ha suscitato dibattiti in paese, e non solo a livello amministrativo. Al confronto a distanza generato dalla presa di posizione di Galbiate Riparte, secondo cui la maggioranza dovrebbe attivarsi per trovare una soluzione all'assenza di garanti del servizio, ha fatto seguito il disappunto degli stessi cittadini galbiatesi, espresso in maniera fedele da un messaggio trasmesso all'edicolante dall'associazione culturale «L'officina delle idee». L'eloquente «grazie» rivolto alla famiglia Corti per la dedizione profusa nello svolgimento dell'attività è accompagnato da poche frasi, che risultano però al contempo dense di significato. «Martedì 17 maggio 2022 per molti di noi, galbiatesi e non, sarà un giorno triste - l'incipit del comunicato - Edicola chiusa, saracinesche abbassate. Dovremo rinunciare a tanti gesti abituali: un'occhiata alla locandina, l'acquisto del giornale facendo quattro chiacchiere, il saluto scambiato con chi si incontra. Si, lo sappiamo, informazioni e quotidiani si trovano anche altrove, ma non sarà la stessa cosa e saremo tutti un po' più poveri. Non ci resta che augurarci che si tratti di una fase transitoria, a cui si possa trovare presto rimedio». La finalità del messaggio è ancor meglio illustrata da **Mariangela Biella**, storica componente dell'associazione: «Desideriamo esprimere il dispiacere che sentono tanti cittadini di fronte alle abitudini che verranno meno, non soltanto riferite all'acquisto di un giornale ma anche alle relazioni e ai contatti che si stabiliscono attraverso il gesto dell'andare a comprarlo. Oltre al disappunto, nel nostro messaggio c'è anche spazio per il ringraziamento nei confronti di Daniele e della sua famiglia, che ha svolto un servizio non facile, che richiede tanti sacrifici. Questi sono i sentimenti che intendiamo esprimere con le nostre brevi considerazioni». L'edicolante Daniele, negli anni, ha percorso molta strada per portare avanti la propria attività, al netto delle difficoltà annesse, emerse soprattutto negli ultimi anni e di proporzioni tali da indurlo a porla, vanamente, in vendita; giunto al termine del tragitto, preferisce non parlare, sebbene a comunicare sia lo sguardo di chi è conscio di aver fatto il possibile per tenere in piedi la propria «creatura» ed è al contempo consapevole di non potersi spingere oltre.

Federico Pozzoni

L'edicola di piazza Don Gnocchi che domani chiuderà definitivamente

500 volte Leonardo

Alla (ri)scoperta del giardino di Villa Ronchetti

GALBIATE (pf2) Riportare alla luce angoli del circondario galbiatese poco «bazzicati», commemorare il cinquecentesimo anniversario della morte di Leonardo da Vinci: queste le finalità dell'evento in programma per sabato 21 maggio a Sala al Barro, giardino di Villa Ronchetti. Le voci di **Carlo Arrigoni** e **Mattia Cattaneo,** promotori dell'associazione culturale «Architetti delle parole», si ergeranno a «strumenti» della lettura scenica che avrà luogo, accompagnate dal violoncello di **Viola Valsecchi.** In caso di maltempo, la serata si svolgerà nel salone di Villa Ronchetti. I protagonisti della serata sono stati contattati dall'assessore **Franco Limonta,** il quale rimembra a tutti che, sebbene la villa sia di proprietà della comunità montana, il giardino è comunale, e come tale, fruibile da parte di chiunque.